

Il Reportage



È appeso agli scandali di Corte il destino del paradiso di Monaco

MONACO. L'unico vero scandalo dell'estate è Ernst di Hannover, nuovo compagno di Carolina, nudo sulla plancia dello yacht «Pacha III» placidamente adagiato sulle acque corse. Veramente poca cosa rispetto al tourbillon dei mesi scorsi. «Moderazione, moderazione» va ripetendo Ranieri III di Monaco alla prole ormai adulta. Persino lui, il vedovo d'oro d'Europa, si è preso una pausa di riflessione dai riflettori della mondanità nonostante le voci che lo volevano di nuovo sulla via dell'altare. In realtà, da poco compiuti i 74 anni, Ranieri avrebbe voluto salutare i 700 anni della signoria dei Grimaldi con l'addio al trono ma non gli è stato possibile. «Alberto dovrebbe pensare a mettere su famiglia e fare dei figli» ammonisce l'anziano sovrano passeggiando nelle austere sale del suo palazzo monegasco. Che volesse abdicare lo conferma una piccola notizia: avrebbe ordinato nei nuovi bottoni per le sue guardie con la sigla AG, Alberto Grimaldi. Bottoni che sono rimasti nel cassetto.

Da quando il 31 maggio del '23 i cannoni salutarono la sua nascita - che salvò il principato dalla mancanza di eredi maschi e quindi dal protettorato francese - Ranieri ha avuto una vita pubblica piena di successi e una vita privata piena di dolori. Quando mette insieme quei sciagurati dei tre figli non può fare a meno di dir loro: «Siete come vostra nonna Charlotte, vivace e irriverente». Già la sua generazione si era distinta per batti-beccati e polemiche (sua sorella Antoinette mirava al trono), ma l'attuale è veramente turbolenta. Eh sì, sono proprio i dolori del vecchio Ranieri.

Quest'anno il sovrano si è impuntato: «Lasciatemi almeno festeggiare l'anniversario della fondazione di Monaco in santa pace». Alberto, Caroline e Stéphanie hanno fatto veramente il possibile per non incappare nella rete della cronaca. E ci sono quasi riusciti a passare indenni i bolli estivi. Un plauso giunto persino dal presidente francese Jacques Chirac che ha conferito pochi giorni fa Ranieri III e a Carolina le onoreficenze della Legion d'Onore. «E' probabile che in tutto questo silenzio annuncia Luisella Berrino, voce storica di Radio Montecarlo - il gala di venerdì (stasera, ndr) a favore della Croce Rossa, il più prestigioso dell'anno, si trasformi davvero in un fuoco d'artificio, come del resto si conclude la notte allo Sporting».

L'estate è filata via liscia tra la mostra dei calendari Pirelli sulle Terrazze del Casinò e i prestigiosi concerti alla Salle des Etoiles che avranno come star Liza Minnelli attesa per il 22, 23 e 24 agosto. L'unico vero acuto l'ha emesso la storia con le rivelazioni del «Nouvel Observateur» sull'arricchimento fulmineo dei Grimaldi durante il nazismo. Un'idea di Berlino: fare di Monaco la capitale segreta della finanza, la filiale occulta della Reichsbank. Luigi il sognava di fare fortuna con i ricchi gerarchi tedeschi preferiti ai fascisti italiani che avevano occupato il suolo monegasco. Rivelazioni non commentate da Ranieri che per una volta hanno allontanato la famiglia Grimaldi dai settimanali scandalistici.

I sudditi cominciano un po' a essere preoccupati per le sorti di quello che superficialmente appare un principato da operetta ma che in realtà è un paradiso fiscale. I Carabinieri du Prince sfilano davanti al palazzo di Monaco per la gioia dei turi-

sti, ma il vero volto del piccolo stato rivierasco è sulla collina di fronte, Montecarlo. Sua Altezza Serenissima è ancora lucido e presente, sa svolgere con puntiglio il ruolo di principe ma soprattutto quello di amministratore delegato di un business chiamato Monaco, ma per quanto ancora potrà reggere le sorti del reame? Monaco comincia a conoscere i primi scioperi generali e la gente sfila per le strade per difendere i servizi sociali. Non tutti sono più disposti a sopportare l'anomalia monegasca, l'ultima nobiltà che detiene poteri assoluti e soprattutto controllo economico sulle attività pubbliche come le sale da gioco e gli alberghi.

E adesso si guarda con sospetto alla fine degli ultimi controlli di frontiera tra Italia e Francia prevista per il 27 ottobre prossimo. Dove si insedierà la malavita da tempo piazzata a Ventimiglia, Breil e Nizza? Chiusa l'epoca dei «passeur» che portavano i clandestini da una parte all'altra del confine, quali saranno i settori nei quali investiranno le nuove bande della frontiera? L'impresa Monaco non può permettersi di essere travolta dalla criminalità spicciola. Qui hanno sede le principali multi-

nazionali, qui affiora l'impero dell'esenzione dalle tasse a cui hanno diritto i sudditi di sua maestà e tutti gli stranieri, esclusi i francesi. Non a caso Monaco è l'unico stato al mondo dove il numero degli stranieri residenti è sei volte superiore a quello degli autoctoni (su 30 mila abitanti, 12 mila sono francesi e circa 6 mila italiani). Due anni fa il fisco italiano aveva messo gli occhi sui ricchi connazionali che avevano sede nel principato, ma la caccia si è fermata alle frontiere del piccolo stato. Hanno così tirato un sospiro di sollievo i vip che possiedono qui casa e terrazza sul Mediterraneo.

In un ipotetico viaggio tra le stelle, partendo dal versante più vicino all'Italia, un giorno qualsiasi si potrebbero incontrare tante facce note. Al Parc Saint Romane, in primo condominio lato Mentone, fa riposare le sue uogle Luciano Pavarotti; al Monte Carlo Beach Hotel fanno capolino Dolce e Gabbana, Emilio Fede e Franco Baresi, senza scordare David Bowie; Gaetano Caltagirone «scende» in un quartiere dove hanno la residenza anche Ringo Starr e Shirley Bassey; poco distante da loro sfrecciano in bicicletta Villeneuve e Berger; Alessandro Nannini e Mike Bongiorno guar-

dano dal balcone la spiaggia del Larvotto. Poco più in alto vivono Ingemar Stenmark e Barbara Bach. La collina di Montecarlo, nonostante il traffico, i turisti e i giocatori d'azzardo, è il rifugio di Van Basten, Rijkaard, Kashoggi, Nadya Auermann, Ennio Morricone e Riccardo Chailly, Hanno Schygulla e Mika Hakkinen. Jean-Claude Van Damme si riposa dalle botte cinematografiche proprio davanti al porto di Monaco. Dalla parte opposta del golfo lo saluta il disegnatore Folon. Non disdegnano visite al maestoso e costoso Hotel de Paris Sean Connery, Sylvester Stallone e Michael Jackson. Michele Arbroto ha casa in alto, su Boulevard de Belgique, mentre David Coulthard si è accomodato nel nuovo quartiere di Fontvieille strappato al mare (un terrapieno di 45 ettari) dove soggiornano anche Roger Moore, Claudia Schiffer, Boris Becker, Michael Schumacher e Umberto Tozzi. Si fanno vedere poco, una-due settimane l'anno, l'ultimo acquisto Ornella Muti, Panatta, Cragnotti e Shapiro. Sulle alture di Montecarlo, nella decaduta Boulevard Princesse Charlotte, vivono stabilmente Rossella Falk, Lea Pericoli e Enrico Braggiotti. Qualche cantante o attore di grido, come Lea Padovani, in voga nei decenni passati fanno fatica a farsi riconoscere da cronisti e fotoreporter mentre passeggiano con l'immane canagliolo.

Trovare casa e ospitalità a Monaco, del resto, non è poi tanto difficile. «Ci sono molte case in vendita», conferma Claude, agente immobiliare di Fontvieille. E per giunta a prezzi ribassati rispetto agli inizi degli anni Novanta. Che le finanze del principato non siano più tanto solide del resto lo testimoniano i bilanci della vera padrona della zona, la Société des Bains de Mer (della quale Ranieri è il principale azionista), che denota una diminuzione di presenze sia nel settore alberghiero che in quello dei giochi d'azzardo. «Sì», conferma un croupier - gli italiani continuano a venire al Casinò, ma è gente che vuole provare l'ebbrezza di una serata al gioco, poi magari la notte se ne torna a casa o va a dormire in un alberghetto di Ventimiglia o Bordighera». Molti, però, non hanno neppure la forza di accedere ai grandi saloni del Casinò dove è necessario pagare l'ingresso e avere un abbigliamento adeguato. Così tutti si affollano nell'annessa sala popolare stile Las Vegas, proprio di fronte all'Hotel de Paris, dotata di ben 700 «machine à sous», una delle voci attive della Société des Bains de Mer. Le figure un po' bizzarre di Botero danno un saluto ai tenaci e impreparati giocatori italiani che tornano ogni notte mestamente oltre confine. Addio sogni di gloria.

Per quanto tempo, si domandano in molti, un modello così bizzarro di stato potrà reggere? «Finché i figli di Ranieri fanno scandalo» dice un barista italiano del Café de Paris - c'è speranza». E c'è chi assicura che Charlotte, la figlia di Carolina, ha la personalità adatta per conquistare presto la scena. Ora le speranze sono appuntate su Alberto. Il re dei bottoni continua a personificare il doppio ruolo di manager e di principe promesso finché il vecchio Ranieri non sarà costretto a passargli lo scettro. A quel punto si vedrà se sarà in grado di creare davvero la nuova Hong Kong del Mediterraneo.

In Primo Piano

E stasera si celebra il capodanno dei Vip

Se poi, contro ogni ragionevole previsione non essendo stato ancora ratificato il divorzio del principe, dovesse accadere allora starà a significare che entro breve tempo Carolina (che dal Ballo della Croce Rossa dell'anno scorso a quello di stasera ha compiuto quarant'anni, ha superato l'alopecia che l'aveva resa calva, ha dimenticato Vincent Lindon e si è visto soffiare dalla piccola Charlotte il suo record familiare di reginetta delle copertine, almeno per quanto riguarda l'età: lei la prima la conquistò a diciott'anni per il contrastato amore con Junot, la piccola di casa a dieci per aver vinto un concorso ippico) potrebbe convolare alle sue terze giuste nozze.

Stéphanie non ha nuovi amori, almeno esibiti. E mentre il fedifrago Ducruet continua a vivere di rendita sul, quello si fin troppo esibito, tradimento dello scorso anno tanto che ne ha tratto un significativo volume-confessione destinato a non lasciare alcuna traccia nella letteratura mondiale di tutti i tempi, lei, la ribelle di casa si è convertita al ruolo di ragazza con due figli ma anche manager. Vanno a gonfie vele gli affari per la catena di negozi «Replay» che fornisce stravaganti abiti alle ragazzine della costa (e oltre) e un bel po' di soldini alla principessa e al suo socio. Quest'anno, dunque, vacanze di lavoro a casa. Che poi, trattandosi di Montecarlo, non è male. Nella piscina dell'accogliente «Sporting

beach» al riparo da occhi indiscreti e dalle «avances» dell'ex marito che non vuol proprio rinunciare, nonostante il divorzio-lampo, al ruolo di principe consorte e per questo va ripetendo che quel famoso giorno era stato drogato dalla bella Fili, cercando così di riaggiungere Stéphanie.

Già una quindicina di anni fa era uno degli scapoli d'oro del «jet set». Alberto continua ad esserlo anche se la pelata è incipiente e gli occhiali sono diventati indispensabili. Non si decide proprio a mettere la testa a partito l'erede mettendo così papà nella difficile situazione di dover continuare a lavorare nonostante l'età. Ma una principessa consorte, per regnare ci vuole.

Di qui le difficoltà di Ranieri a lasciare il passo al suo secondogenito che, in verità, mostra molta cortesia per le ragazze, ma niente di più che un principesco distacco. Lo appassionano di più le partite di pallone. Lui gioca da dilettante e il Monaco si avvia a difendere in campionato il suo sesto scudetto. Quest'anno esordirà anche nello Champion's League. L'emozione di una serata con Claudia Schiffer o con una delle tante principesse da marito in giro per le corti europee? Nulla rispetto all'idea che allo stadio «Luigi II» potrebbe arrivare la Juventus. Eppure Alberto certe cose non le ignora. Si è messo anche a produrre, guarda un po', il preservativo del Duemila dal nome accattivante come Topaz e, pare, rivoluzionario dal punto di vista della praticità. Gran parata di scettri e corone sotto le stelle, allora, questa sera. Con fuochi d'artificio come ogni Capodanno che si rispetti. L'appuntamento è al prossimo anno. Per fare il punto della situazione. Amori, affari, matrimoni, cemento che avanza.

In attesa che la nuova generazione cresca abbastanza per poter ricominciare con gli amori, gli affari, i matrimoni, il cemento che avanza...

Marcella Ciarnelli

Marco Ferrari